

m



Idea 4

Porto il teatro in casa

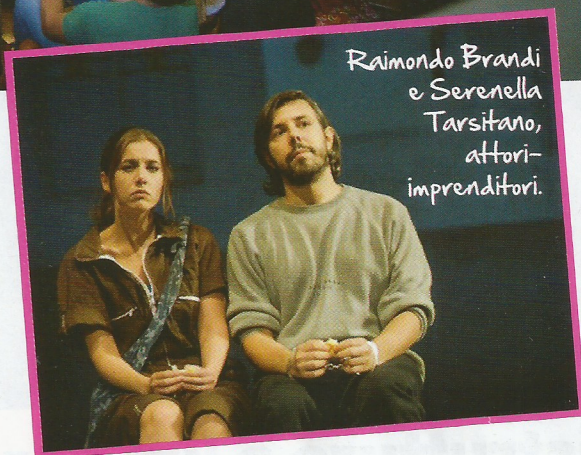
Raimondo Brandi (38 anni) e Serenella Tarsitano (36) sono due attori, uniti sul palco e nella vita. A loro, che fanno teatro indipendente, la crisi (e i tagli al Fondo unico per lo spettacolo) hanno decisamente complicato la vita. Sempre meno spazi per esibirsi. Piccoli teatri in affanno (che ospitano il tuo spettacolo solo se porti tu il pubblico). Eppure le compagnie non mancano (siamo fra i Paesi europei che ne hanno di più). E allora?

Che cos'è Teatroxcasa?

«Un'iniziativa che porta gli spettacoli teatrali nelle case (ma anche nei garage, nelle cantine, sulle terrazze, nei giardini...). Chi ha uno spazio in grado di ospitare l'area per l'esibizione (3x3 m) e far sedere 25-30 persone può candidarsi sul sito (www.teatroxcasa.org), scegliere la data e lo spettacolo. Al momento ne abbiamo una dozzina in cartellone, di cui è possibile vedere descrizione e promo. A quel punto l'evento viene promosso anche grazie ai social. Il padrone di casa deve solo organizzare un aperitivo di accoglienza, a sua discrezione».

I guadagni a quanto ammontano e come sono divisi?

«L'attore si esibisce come un arista di strada, che a fine spettacolo passa con il cappello, ricevendo le donazioni. Questo snellisce la burocrazia e gli



Raimondo Brandi e Serenella Tarsitano, attori-imprenditori.

permette di non pagare i contributi previdenziali. L'offerta, raccomandata ma non obbligatoria, è di 10-15 euro a spettatore. Un incasso medio è sui 300 euro, nelle serate buone si arriva a 400. In teatro si guadagna di più, ma qui c'è il vantaggio che i soldi arrivano subito e sono netti. L'attore è invitato a lasciare il 10% al padrone di casa e altrettanto a noi dell'organizzazione».

Come sta andando l'attività?

«Siamo partiti a fine marzo e a oggi abbiamo organizzato una trentina di spettacoli con un migliaio di spettatori. C'è un interesse crescente. Abbiamo appena stretto un accordo con BlaBlaCar per aiutare gli spettatori a condividere il viaggio. Il nostro lavoro sta nel selezionare gli spettacoli. Fa la differenza la mia attitudine alla promozione sui social. In futuro, quando i numeri saliranno, dovremo automatizzare alcuni compiti di cui ora ci occupiamo di persona».

